

Il benvenuto dei Santana

Pubblicato: Giovedì 7 Dicembre 2023



Avevamo lasciato il nostro Carletto che aveva sciolto la prima formazione del suo gruppo dopo tre dischi e aveva inciso lo stupendo Caravanserai, intriso di spiritualismo, che era entrato nella Top Ten ma non più al primo posto pur avendo impressionato i critici.

Era diventato un discepolo del guru Sri Chinmoy ed insieme al “compagno di fede” John McLaughlin aveva pubblicato un disco a giugno che si ispirava più al jazz rock della Mahavishnu Orchestra che al suo rock latino.

Ripreso in mano il suo gruppo – non sto qui ad annoiarvi coi numerosi cambi di formazione – realizzò questo Welcome, al quale si addice molto la definizione di disco di fusion: era la fusione fra le sue due esperienze musicali, ed era proprio un disco di quel genere che stava emergendo, tanto che i critici non si misero d'accordo sul dire che era un disco jazz con influenze rock o il contrario. Ma a noi le definizioni come al solito appassionano poco: molto meglio godersi questo disco che non arriva a mio parere alle vette di Caravanserai ma è comunque molto bello anche sentito cinquant'anni dopo.

Curiosità: il titolo dell'album è quello di un pezzo di John Coltrane di cui Santana ci propone una cover in chiusura della seconda facciata. L'originale era contenuto in “Kulu sé mama” del 1967, che fu l'ultimo album di Coltrane pubblicato con lui in vita: morì a luglio di quell'anno di cancro al fegato, e la sua vedova Alice suona le tastiere in qualche pezzo di questo Welcome.

di G. P.

